

IL RE HANS

Leggi la storia alla quale sono state tolte alcune sequenze che troverai in fondo alla pagina. Scegli quella corretta.

Nel paese dei vulcani viveva il re Hans.

a

b

c

d

Faceva il pescatore e con un mestolo raccattava dal fondale marino vongole, gamberetti e ricci di mare.

a

b

c

d

- Ti prego, non mi mangiare! – supplicò l'animale.
- Se mi risparmi, ti darò questa ... - e porse al re una minuscola scarpina.

a

b

c

d

Qualcosa però gli diceva che avrebbe fatto meglio ad accettare il dono. E così fece. All'improvviso apparve uno gnometto sorridente che esclamò:

- Finalmente ho ritrovato la mia scarpa!

a

b

c

d

Così Hans conobbe il suo primo suddito che diventò anche il suo più grande amico.

a

Sarò per sempre il tuo fedele servitore!

b

Un giorno nel mestolo trovò un polipo rosso.

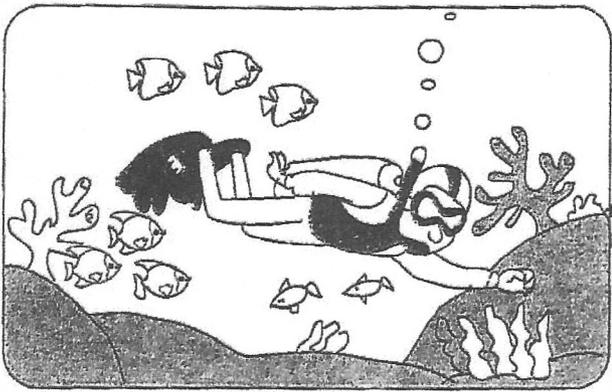
c

Ad Hans la scarpa non interessava, mentre il polipo gli sembrava gustoso.

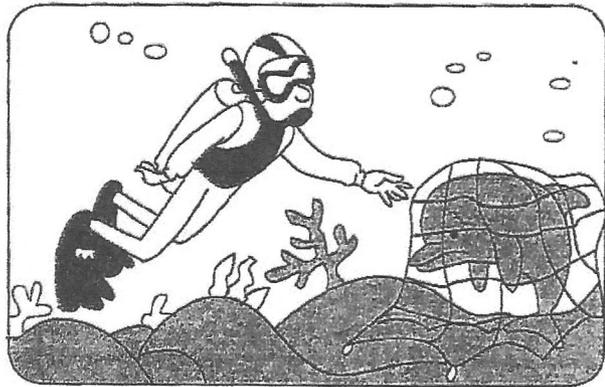
d

Non viveva in un palazzo, ma in una grotta vicino al mare e non aveva nemmeno un suddito da governare.

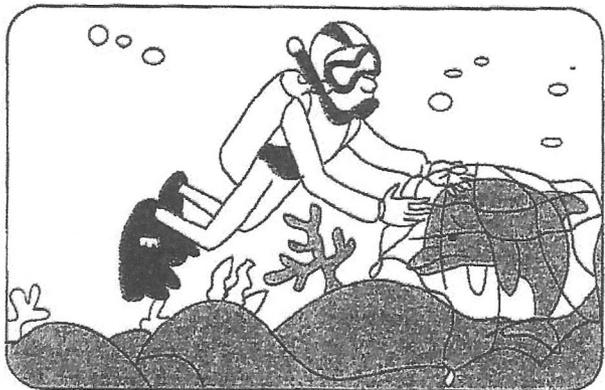
Osserva le immagini, poi scrivi un breve racconto: usa gli elementi proposti e segui la traccia data.



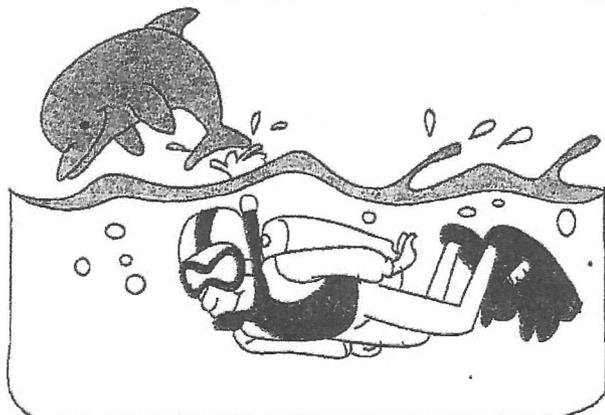
Un pomeriggio



Mentre nuotava



Senza pensarci due volte



Finalmente

 Collega le parole al loro significato corretto.

CAMICE

poco tranquillo

SCIAME

la divisa del medico

IRREQUIETO

di carattere mite, tranquillo

PEDIATRA

chi non sa né leggere né scrivere

ANALFABETA

pioggia leggera

IRASCIBILE

insieme organizzato di navi

MANSUETO

il medico dei bambini

FLOTTA

cede facilmente all'ira

ACQUERUGIOLA

gruppo di api

Riordina le frasi.

del flauto la sorellina sveglia Il suono di Pietro.

alla nocciola. torta inforna La nonna una squisita

il filo la mamma di cotone. usa Per cucire

crescono la pioggia. dopo I funghi nel bosco

va ai giardini con la bicicletta pubblici. Marco

PROVA DI ASCOLTO

Per l'insegnante

- L'insegnante legge il racconto agli alunni
- Gli alunni ascoltano
- A termine della lettura l'insegnante distribuisce la scheda di verifica sull'ascolto.

COCCHINA

Cocchina era una graziosa gallinella bianca che viveva in una grande fattoria insieme ad altre tre grosse galline gialle e a un galletto blu. Le galline gialle deponevano quotidianamente un grosso uovo, dal guscio fine, che poi la contadina vendeva al mercato. Appena fatto l'uovo le galline cantavano orgogliosamente: *Co-co-co-co!* Anche Cocchina deponeva un uovo, sì, ma era, pensate un po'!!!... di cioccolato! Subito dopo cantava: *Co-co-co-co... ccolato!* La contadina però non era contenta: - Ancora una di quelle orribili uova al cacao? Non aspettarti che le venda al mercato! Chi si farebbe mai una frittata con delle uova... di cioccolato?

Le galline gialle si avvicinarono, con aria di sufficienza. - Povera Cocchina, la contadina ha ragione! Le sue uova sono proprio orribili! - La povera Cocchina chinò la testa e pianse. Sarebbe piaciuto anche a lei deporre uova come quelle delle galline gialle. Ma più si sforzava e meno riusciva a produrre uova normali... Un brutto giorno la contadina sbraitò: -

Questa gallina non serve a niente, sa fare solo uova di cioccolato! Domani le tirerò il collo!

Cocchina si spaventò e decise all'istante di fuggire. L'indomani si svegliò molto presto e, dopo aver messo le sue uova in un contenitore, lasciò la fattoria. Arrivò a un villaggio, proprio durante un giorno di mercato. Mise in mostra le sue uova e canticchiò: - Cioccolato, cioccolato... chi vuole le mie uova? - Ma la gente non si fermava. Cocchina aveva il cuore gonfio. - Nessuno vuole le mie uova al cioccolato! - sospirò. Ma a un tratto un'anziana signora si fermò ed esclamò: - Che belle uova! Quanto costano? - Cocchina era talmente intimidita che non riuscì a rispondere. - Senti, perché non vieni a stare con me? - le propose la vecchia signora. La gallinella accettò con entusiasmo. Quell'anziana donna vendeva caramelle e, dopo aver portato Cocchina nel suo negozio, la fece sistemare sul bancone, tra un barattolo di caramelle d'orzo e un porta lecca-lecca. Da quel momento Cocchina fu felice. Ai bimbi del quartiere piacevano talmente le sue uova che ormai doveva deporne almeno una al giorno!

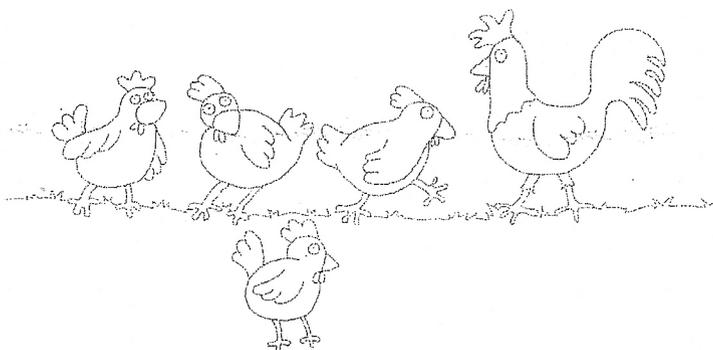
L.V. Vasco, *40 racconti dal mondo dei sogni*, Lito Editrice

Nome.....classe.....data.....

PROVA DI ASCOLTO

COCCHINA

- Ecco cocchina insieme alle tre galline e al galletto; colorali del colore giusto



- Ascolta il racconto dell'insegnante e rispondi alle domande segnando la risposta esatta con una X

1 Quando parte Cocchina dalla fattoria?

DI SERA

AL MATTINO

DI NOTTE

2 Dove arriva?

IN UN NEGOZIO

AL MARE

AL MERCATO

3 Chi chiede a Cocchina il prezzo delle uova?

UN CONTADINO

UN'ANZIANA DONNA

UNA GIOVANE DONNA

UNA BAMBINA

4 Dove finisce Cocchina?

IN UN NEGOZIO

SU UN BANCO DEL MERCATO

NOME E COGNOME.....

DATA.....

STORIA DI UNO SBADIGLIO

Un giorno una ragazzina portò a passeggio la sorellina in carrozzella. La sorellina era stanca e sbadigliò. Allora anche alla ragazzina venne voglia di sbadigliare.

La donna del negozio di cappelli la vide e subito sbadigliò anche lei, e la gente alla fermata del tram e il giornalista e il ciclista, tutti si misero a sbadigliare.

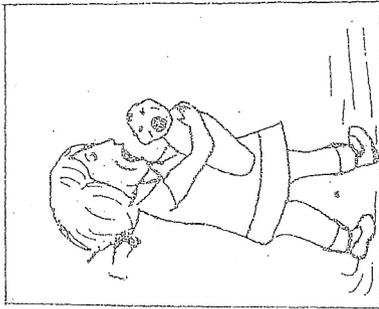
Arrivò il tram e il manovratore, vedendo tutte quelle bocche aperte, cominciò a sbadigliare e sbadigliare, e non riusciva a ripartire. Un camionista, che voleva sapere perché il tram stesse fermo per tanto tempo, si sporse dal finestrino e subito lo sbadiglio colse anche lui.

Gli altri automobilisti lo videro. Subito fermarono le automobili e sbadigliarono. Il vigile voleva suonare il fischiotto perché tutti si decidessero a rimettersi in moto. Ma non riuscì a fischiare, perché venne voglia di sbadigliare anche a lui.

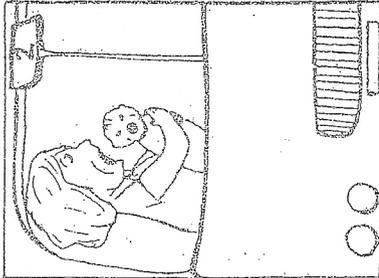
In breve tempo tutta la gente, tutti i cani e i gatti della città si misero a sbadigliare, anche lo spazzacamino sul tetto e persino i lombrichi nella terra! Per fortuna fu presto sera e tutti andarono a dormire di buon'ora.

Rispondi alle seguenti domande facendo una croce sulla risposta giusta.

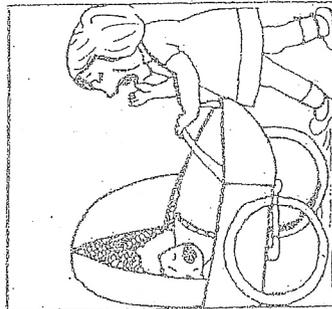
1. La ragazzina porta a passeggio la sorellina:



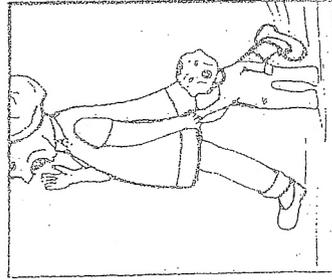
A tenendola in braccio



B in tram



C in carrozzella

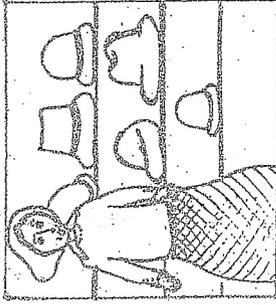


D tenendola per mano

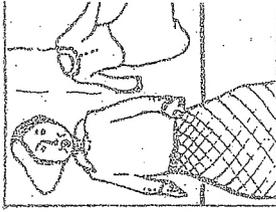
2. La sorellina sbadiglia?

- A perché ha visto un ciclista
- B per la stanchezza
- C per la paura
- D perché è venuto il buio

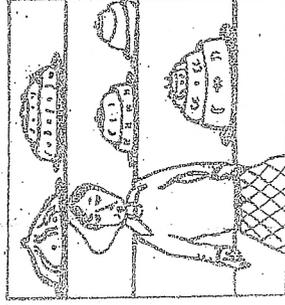
3. Che cosa vende la donna che vede le due sorelline?



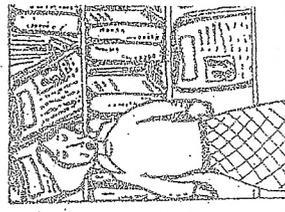
A



B



C



D

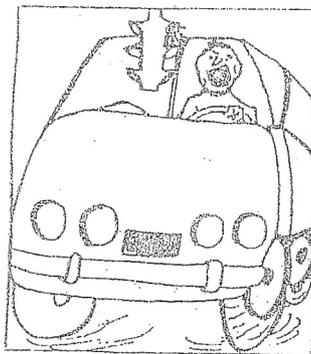
4. Perché il guidatore del tram non riesce più a partire?

- A perché la gente che sbadiglia gli impedisce di passare
 - B perché è stufo di guidare
 - C perché è troppo impegnato dallo sbadigliare
 - D perché il tram si è rotto
-

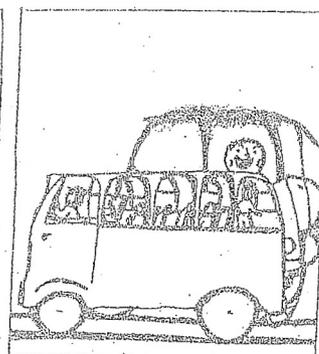
5. Che cosa succede al vigile che si mette a sbadigliare?

- A ferma le automobili
 - B non riesce più a suonare il fischiotto
 - C si addormenta
 - D rimprovera le bambine
-

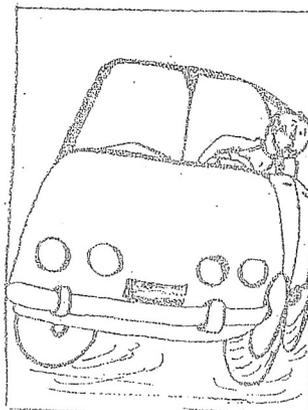
6. Anche il camionista sbadiglia. Quando comincia a farlo?



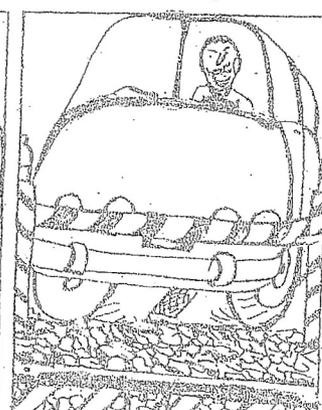
A quando si ferma al semaforo



B quando il tram gli impedisce di passare

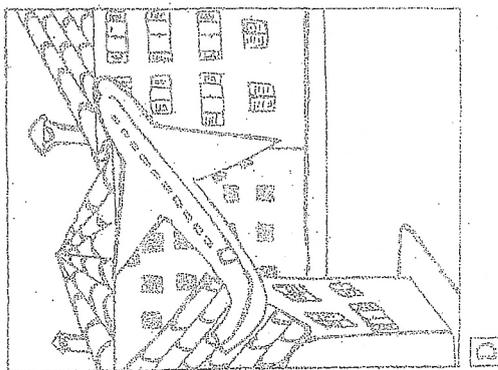
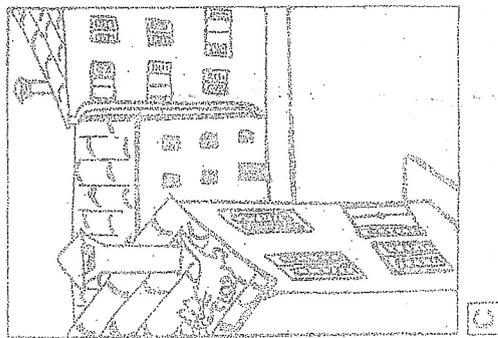
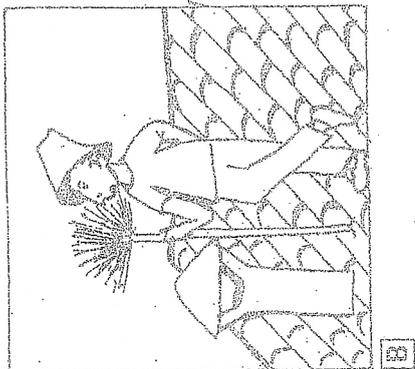
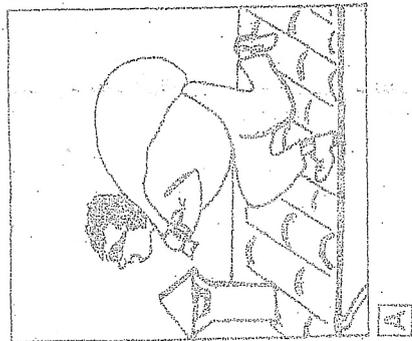


C quando mette la testa fuori dal finestrino del camion

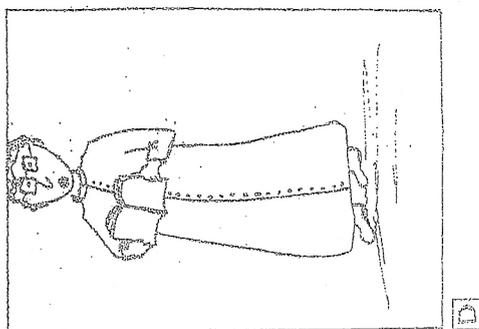
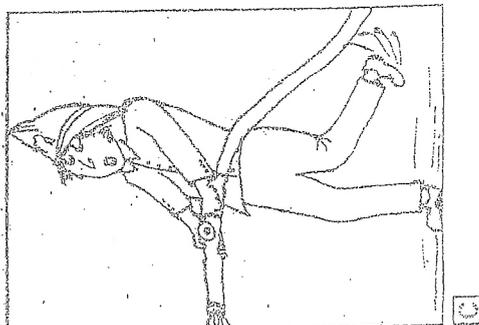
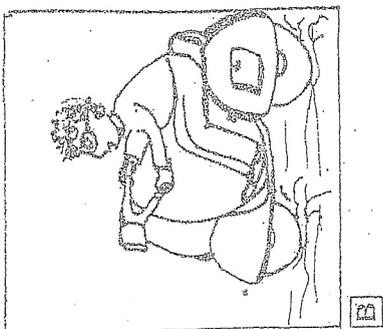
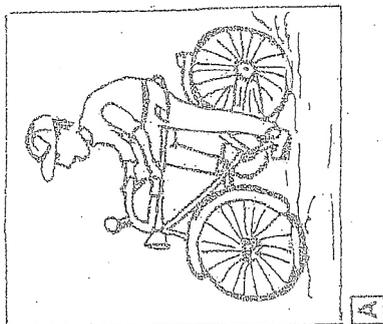


D al passaggio a livello

B. Chi c'è sul tetto di una casa?



In questa storia si incontra:



9. Quali sono esattamente gli animali che sbadigliano?

- A cani e gatti
 - B lombrichi, cani e galline
 - C cani, lombrichi e gatti
 - D uccellini, gatti, lombrichi e ragni
-

10. Come finisce il racconto?

- A non riescono più a trattenersi dallo sbadigliare
- B vanno a dormire presto
- C acquistano tutti in farmacia una medicina per non sbadigliare più
- D rimangono tutti con la bocca aperta

La fontana vecchia⁴

Vicino / alla casa / di Caterina / c'è una / vecchia fontana / di pietra grigia / dalla quale / sgorga / acqua fresca.

In primavera / il rumore richiama / le rondini, / che sfrecciano / veloci sul pelo / dell'acqua / per dissetarsi.

L'estate invece / chiama i bambini, / felici di / spruzzarsi / nei giorni / di gran caldo.

D'autunno / si fermano / a bere / i cani che / accompagnano / i cercatori / di funghi.

In inverno / i passeri / si danno appuntamento / sulle sue sponde / scivolose, / prima di volare / alla ricerca / di qualche / briciola di pane.

(G. Tarter 2014)

È possibile correggere i dettati dei bambini e classificarne gli errori secondo la classica tripartizione in errori F (fonologici), NF (non fonologici) e A (di altri tipo).

Le soglie di riferimento qui riportate per il confronto degli errori di ogni bambino con un parametro normativo sono ricavate dall'elaborazione dei risultati di un campione di 742 bambini di classe seconda finale (aprile-maggio).

	F	NF	A	TOT
Richiesta Attenzione (20° cent)	6-9	3-4	3-4	12-16
Richiesta Intervento Immediato (10° cent)	≥ 10	≥ 5	≥ 5	≥ 17

⁴ Il dettato di verifica finale della classe seconda è da presentare alla fine dell'anno, dopo l'allenamento con i dettati a prevenzione d'errore.

Istruzioni per la correzione dei dettati di verifica

Gli errori non sono tutti uguali, hanno una gerarchia e una gravità diversi: il lavoro importante del dettato di verifica è la *corretta correzione* dell'elaborato da parte dell'insegnante. Nelle proposte che seguono, le modalità di classificazione degli errori e gli errori più frequenti sono riportati sotto ai dettati, come un aiuto nella classificazione di errori dubbi. Ogni errore va considerato una sola volta: perciò, se il bambino scrive è senza accento per tre volte, non sono tre errori ma la ripetizione di uno stesso errore. Se la stessa parola è scritta in maniera errata più volte ma con errori di tipo diverso, questi errori vanno computati singolarmente (ad esempio *gocare* e *ghiocare*). Non si considerano gli errori relativi al titolo, che comunque viene ripreso nel dettato e pertanto viene corretto successivamente. Come già esplicitato riguardo al dettato per apprendere, si considera errore il mancato uso dell'iniziale maiuscola dei nomi propri, ma nel 1° quadrimestre non si penalizza il mancato uso della maiuscola di inizio frase.

Le parole omesse nel testo vanno considerate negli errori F, poiché il testo non sarà conforme alla dettatura. L'informazione dell'errore per omissione è importante per chi detta, per controllare maggiormente la velocità di dettatura o la memoria verbale.

La correzione della verifica fornirà all'insegnante due chiavi di lettura: il risultato del singolo e quello della classe. Il risultato del singolo indica le sue competenze e necessità personali, il risultato della classe indica invece il livello complessivo al quale mediamente dovranno essere rapportati i dettati per imparare da proporre successivamente.

Per correggere gli errori è importante riconoscerne la natura e la gravità. Gli errori vanno classificati secondo una gerarchia che considera primari gli errori di tipo fonologico (F), seguiti dagli errori relativi alle regole non fonologiche (NF) e per ultimi gli altri errori (A) relativi esclusivamente agli accenti e ai raddoppiamenti.

Poiché ogni errore va classificato una sola volta e nella categoria più grave, è opportuno preparare uno schema di facile lettura, nel quale riportare gli errori. La categoria che raccoglie il maggior numero di errori sarà quella che richiede un intervento didattico.

ERRORI F	ERRORI NF	ERRORI A
elisione o aggiunta di fonemi (<i>pote</i> per <i>ponte</i> , <i>camica</i> per <i>camicia</i> , <i>buruca</i> per <i>bruca</i>)	assenza della maiuscola del nome proprio (<i>marco</i> per <i>Marco</i>)	assenza di raddoppiamento (<i>cola</i> per <i>colla</i> , <i>colleto</i> per <i>colletto</i>)
elisione o aggiunta di sillabe (<i>pata</i> per <i>patata</i> , <i>matitite</i> per <i>matite</i>)	assenza della maiuscola di inizio frase (solo a partire dal secondo quadrimestre della classe 2 ^a)	aggiunta di raddoppiamento (<i>cessto</i> per <i>cesto</i> , <i>toppo</i> per <i>topo</i>)
elisione di parti superiori alla sillaba (<i>mute</i> per <i>mutande</i> , <i>gocio</i> per <i>ginocchio</i>)	fusioni illegali sia per assenza di apostrofo sia di parole singole (<i>lasino</i> per <i>l'asino</i> , <i>lmano</i> per <i>la mano</i> , <i>ce</i> per <i>c'è</i>)	assenza di accento (<i>citta</i> per <i>città</i> , <i>piu</i> per <i>più</i> , <i>perche</i> per <i>perché</i>)

ERRORI F	ERRORI NF	ERRORI A
semplificazione di grafema complesso (<i>maccia</i> per <i>macchia</i> , <i>lasia</i> per <i>lascia</i> , <i>pinia</i> per <i>pigna</i> , <i>folio</i> per <i>foglio</i>)	separazioni illegali all'interno delle parole (<i>da vanti</i> per <i>davanti</i> , <i>la bito</i> per <i>l'abito</i> , <i>nel erba</i> per <i>nell'erba</i>)	assenza di accento per la voce verbale è. (Spesso l'accento di è viene considerato dai bambini come caratteristica grafica della e aperta: questo porta all'errore di aggiunta di accento in parole come <i>maèstra</i> per <i>maestra</i> , <i>èrba</i> per <i>erba</i>)
parole omesse, che si suggerisce di riportare tra parentesi per un immediato riconoscimento della particolare tipologia (spesso sono errori dovuti a lentezza di scrittura o a difficoltà di attenzione)	separazioni illegali della sillabazione per andare «a capo» (<i>tren/o</i> , <i>fin/estra</i>) per mancato rispetto della regola sillabica (almeno a partire dal secondo quadrimestre della 2ª)	se nella parola sono presenti due o più errori di doppie o accenti, va considerato un errore; è la parola a essere sbagliata
se in una parola sono presenti più errori, uno dei quali fonologico, è da considerare l'errore prioritario e va riportato in questa colonna	uso di <i>h</i> del verbo <i>avere</i> (<i>a sonno</i> per <i>ha sonno</i> , <i>l'hanno scorso</i> per <i>l'anno scorso</i>)	
se in una parola sono presenti più errori, ma nessuno fonologico, va riportato nella colonna NF	ogni errore relativo all'uso di <i>qu*</i>	

Il segno *q* rappresenta lo stesso suono di *c*, cioè il suono iniziale di *quadro* e di *casa* sono uguali. La presenza del segno grafico *q* designa una diversità della vocale *u* che segue tale consonante: tale diversità è palese in *qui* rispetto a *cui*. Il grafema *q* quando viene raddoppiato origina il *cq* (escluso nella parola *soqqadro*).

Poiché l'uso di *qu* e di *cqu* nella scuola è spiegato come regola non fonologica (tutte le parole con *q* escluse le eccezioni, tutti i derivati di *acqua*, ecc.), è stato scelto di computare tutti gli errori relativi a *qu/cqu* nella colonna che consente l'intervento didattico più abituale, cioè la ripresa di una regola ortografica.

classe 3^a
Morfologia

Nome _____ Data _____

PER OGNI NOME CHE TROVI NELLA TABELLA SCRIVI UN ARTICOLO DETERMINATIVO, UN AGGETTIVO QUALIFICATIVO E UN VERBO ADATTI

	ARTICOLI	NOMI	AGGETTIVI QUALIFICATIVI	VERBI
1		GATTO		
2		NONNO		
3		FOGLIA		
4		DELFINO		
5		BAMBINA		
6		SPAZZOLINO		
7		AUTOMOBILE		

ORA VOLGI AL PLURALE LE FRASI CHE HAI COSTRUITO IN TABELLA.

1. _____

2. _____

3. _____

4. _____

5. _____

6. _____

7. _____

Sintassi

Nome _____ Data _____

SOTTOLINEA LA FRASE MINIMA:

1. Il gallo canta ogni mattina.
 2. Il gatto corre nel giardino.
 3. La nonna prepara la torta di mele.
 4. Ogni giorno Luigi mangia la pasta.
 5. Le foglie cadono dai rami in autunno.
 6. La maestra insegna le sottrazioni.
 7. Nel parco i bambini giocano a palla.
-